

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM

DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

SOLENNITA' DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Vangelo Mt 25, 31 -46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

la solennità di Cristo Re dell'Universo conclude l'anno liturgico. Domenica prossima inizierà un nuovo anno liturgico con la prima domenica di avvento. Questa solennità ci fa meditare su due temi fondamentali: la regalità di Cristo e il giudizio universale. L'uomo di ogni tempo ha cercato di conquistare ed esercitare il dominio su persone e su cose e spesso ha dimostrato di credere solo alla grandezza della vanità, scambiando quella cosa sublime che è l'esistenza umana con i fenomeni marginali e le condizioni esteriori. A quest'umanità Cristo si rivela

come il Re, l'apice, il vertice di tutte le cose, la chiave per comprendere tutto e ricapitolare ogni cosa. Senza di lui non possiamo fare nulla. Ecco il significato della sua regalità! Ma come far comprendere alla nostra umanità questa verità assoluta? Come far intendere che solo con Cristo si potrà capire e avere il meglio? Assistiamo ad un lento ma inesorabile piano di scristianizzazione che procede indisturbato anche tra i cristiani e i pastori della Chiesa. Cristo sembra non essere più indispensabile per la salvezza, per la verità e per la giustizia. Sembra sufficiente il rispetto umano, l'osservanza dei diritti dell'uomo, la filantropia, per sentirci in fine giusti e buoni, dalla parte del bene e salvati in una eternità tutta terrena e umana, fatta di commemorazioni per qualche anno dopo la morte! Nient'affatto! Il Vangelo di oggi vuole riaffermare la centralità di Cristo per l'umanità intera e la costante sua presenza proprio nel cuore dell'umanità. Cristo ancora una volta conferma la sua passione per questa umanità, per la sua promozione e la sua salvezza integrale e tanto tiene ad essa da nascondersi dietro ogni sofferenza e solitudine. È per questo che quando abbandoniamo il sofferente a se stesso, abbandoniamo Gesù. Il Vangelo di oggi pone l'ago della bilancia del giudizio universale proprio in questa capacità di riconoscere la presenza di Gesù nell'umanità sofferente. Questa pagina evangelica ci fa capire che il fulcro della nostra vita cristiana non consiste nelle azioni filantropiche fine a se stesse, ma nello sguardo di fede con cui riconosciamo e adoriamo il Signore Gesù nelle piaghe di un'umanità redenta ma ancora troppo dolorante.

Il giudizio universale ci porta con l'immaginazione al dipinto di Michelangelo nella Cappella Sistina e con quelle tinte spesso pensiamo che si tratti di cosa incerta, un evento ignoto di cui non sappiamo niente. Eppure tutta la nostra vita di fede cammina verso quel giudizio, quando finirà il mondo e saranno divisi i buoni dai cattivi. E tale divisione avverrà in considerazione della fede e della carità con cui abbiamo condotto la nostra esistenza. Cari Cavalieri, il pensiero della morte e del giudizio purifica come un giardiniere che strappa le erbacce dal suo giardino; non dobbiamo dunque avere paura; non dobbiamo mai aver paura di pensare a morte, giudizio, inferno e paradiso, i novissimi del catechismo. Le attività caritative del nostro Glorioso Ordine sono tantissime e molti di noi svolgono svariate opere di assistenza e di soccorso, ma tutti dobbiamo sentire anche il dovere di trasmettere la fede, insegnare la dottrina per la pratica della vita sacramentale, in una parola aprire gli occhi alle persone che serviamo, per far loro scoprire la presenza di Gesù nascosto tra le loro sofferenze come tra le nostre. E infine cerchiamo di sviluppare in noi la percezione del tempo per avere la percezione della vita che corre verso l'eternità. Sia Lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Omnípotens sempitérne Deus, qui in dilécto Filio tuo, universórum Rege, ómnia instauráre voluísti, concéde propítius, ut tota creatúra, a servítute liberáta, tuæ maiestáti desérviat ac te sine fine colláudet. Per Dóminum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.